

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 APRILE 1879

aveva bisogno di tirare nessuna conseguenza all'infuori di questa : di vedere se le risposte che mi sarebbero state favorite dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e dal presidente del Consiglio avessero potuto, o meno, soddisfarmi. Del resto, onorevole Grimaldi, a questi attacchi furibondi che ella trova che io abbia fatti al trattato del Gottardo, ha udito come rispondeva l'onorevole ministro dei lavori pubblici? Egli ha detto: L'onorevole Lugli ha ragione: le cose sono così. E dunque, cosa vuole di più? Se la intenda, onorevole Grimaldi, col ministro dei lavori pubblici, di cui mi feci l'interprete fedele.

GRIMALDI, relatore. No, sono andato molto al di là.

LUGLI. E se le mie obiezioni erano riconosciute giuste e gravi, ma crede proprio ella di averle distrutte? Ma mi consenta, onorevole Grimaldi, ella ha parlato in lungo ed in largo, ma non ha menomamente risposto alle obiezioni che ho fatto al trattato del Gottardo, e specialmente al protocollo di Lucerna. L'onorevole presidente del Consiglio, che ha riconosciuta la gravità delle mie osservazioni, ha creduto che meritassero una risposta, e a molte di esse ha risposto concretamente.

Una voce. Non in tutte.

LUGLI. Ed io ho ascoltato le sue parole con molta attenzione, e dichiaro che non partecipo di quella convinzione profonda che ha lui, che la nuova convenzione di Berna possa veramente, efficacemente darci la garanzia assoluta che quelle linee saranno eseguite in quella tale somma preventivata di 227 milioni. Io non ho questa fiducia; credo che noi fra non molto, quand'anche abbiamo gli occhi aperti ora, come dice l'onorevole Grimaldi, saremo ancora chiamati a dare un concorso, perchè quell'opera importante si compia. Ora io dico: si dia pure il nuovo sussidio, perchè l'opera è troppo importante per negarlo, ma non cessano per questo le mie apprensioni, che sono giustificate appunto perchè l'Italia ha tenuto fin qui gli occhi bendati. Ho finito.

PRESIDENTE. Dunque verremo alla discussione dell'articolo unico. Lo leggo:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato internazionale unito alla presente legge, fra l'impero germanico, il regno d'Italia e la Confederazione svizzera, stipulato in Berna il 12 marzo 1878, per assicurare la costruzione della ferrovia del San Gottardo.

« Il Governo del Re ha pure facoltà di prendere parte ad un consorzio internazionale con la Svizzera per provvedere alla costruzione del tronco ferroviario Giubiasco-Lugano entro un termine più ristretto di quello indicato nell'articolo 1 del suddetto trattato e possibilmente nel tempo stesso in

cui sarà aperta all'esercizio la linea principale Im-mensee-Pino.

« L'impegno dello Stato nel detto consorzio non potrà essere maggiore di 3,000,000 di lire in capitale. »

L'onorevole Farina ha facoltà di parlare sull'articolo.

CORBETTA. Chiedo di parlare.

FARINA E. Io aveva chiesto quando si domandò la chiusura della discussione generale, non potendo parlare per turno d'iscrizione, di poter fare almeno una dichiarazione e mantenendo la promessa dico che io voterò la legge, perchè la trovo giusta, e perchè le risposte date dal ministro e dal relatore mi hanno pienamente persuaso. Però vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio di verificare, o di darne l'incarico a quella Commissione che sarà nominata, il modo con cui procede il Consiglio di amministrazione, il quale è chiamato a sancire l'operato della direzione. Poichè io so che invece di contare ventiquattro membri ve ne sono appena quattordici. Io so che manca l'ingegnere capo, che la direzione dei tre membri, di cui dovrebbe essere composta, è ridotta ad uno solo, e che sotto l'apparenza di pubbliche gare ha poi respinto proposte più favorevoli per accordare i lavori ad appaltatori di sua elezione e protezione per la somma di 60 milioni, trasandando la vistosissima economia che avrebbe potuto realizzare con un più coscienzioso sistema d'aggiudicazione. Ora che l'Italia, atteso il grande interesse economico che ha impegnato in questa grande ferrovia, debba sostenere grandi sacrifici si intende; ma per ciò nessuno può contestarle il diritto a che i suoi sacrifici non sieno adoperati ad arricchire persone che non hanno amor di patria, e che solo vedono il loro materiale interesse. Non dubito che il Governo circonda il nuovo sussidio di tutte quelle misure di cautela e prudenza che possano garantire che il danaro italiano non sarà sprecato, poichè conviene, onorevoli ministri, riflettere che nel mentre talvolta siete obbligati per le ristrettezze finanziarie a negar sussidi a vedove e pupilli di onesti impiegati, non è giusto che poi si abbondino cogli speculatori.

Sono persuaso che l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, prenderà, nell'interesse del paese, in considerazione queste mie raccomandazioni, interessandovi il Consiglio federale svizzero, il quale è responsabile della nuova fase in cui va entrando la società concessionaria, onde non abbia a sancire fatti contrari agli interessi dei Governi sovventori, ed allora sono persuaso che subentrando la fiducia alcune città e pro-